

RISPOSTA. — « L'organico dei monopoli industriali, del quale si domanda la riforma, è frutto ancor recente di un lungo e complesso studio per l'elevamento morale ed economico del benemerito personale delle varie branche di servizio di una delle più importanti e redditizie amministrazioni dello Stato.

« Detto personale, retto ora da un ordinamento unico rispondente ad una razionale perequazione, generale e specifica, ha conseguito indiscutibili vantaggi, sensibili più in particolare per le categorie di grado inferiore. Vantaggi che non si arrestano a quelli generali, non indifferenti, degli aumenti per la prima applicazione del nuovo ordinamento, perchè ancora circa 400 impiegati otterranno fra breve ulteriori aumenti per effetto della completata ricostruzione dei quadri organici nei vari gradi. Epperò abbiamo studiata da un pezzo la situazione proprio in rapporto al contenuto della interrogazione predetta e sperando che il Tesoro non trovi gravi o grandi difficoltà nell'accettarla, reputiamo che le conclusioni cui siamo pervenuti soddisfino pienamente le richieste dei nostri funzionari.

« Teniamo però ad avvertire che noi non possiamo, nè abbiamo potuto prescindere dalle attuali difficili condizioni della finanza italiana ».

« *Il sottosegretario di Stato per l'interno*
« GRASSI ».

Federzoni. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere quali decisioni intenda adottare nei riguardi dei vincitori dei concorsi generali e speciali per le scuole medie banditi per l'anno scolastico 1919-20, i quali attendono ancora di essere inviati a coprire le nuove sedi. Nel contempo chiedo se sia vero che le graduatorie di detti concorsi cessino di avere effetto col 31 dicembre del corrente anno ».

RISPOSTA. — « Per ragioni diverse, non imputabili all'Amministrazione, gli atti dei concorsi alle cattedre delle scuole medie e normali non hanno potuto essere tutti approvati in tempo per procedere alle nomine dei vincitori all'inizio dell'anno scolastico, cioè, con effetto dal 1^o ottobre 1919.

« Per questo motivo, non ritenendosi didatticamente opportuno l'invio dei nuovi docenti ad anno già inoltrato, si è provveduto con Regio decreto 28 dicembre 1919, in corso di registrazione, alla proroga 1^o

ottobre 1920, delle nomine anzidette, ampliando però l'efficacia delle graduatorie dei concorsi alle cattedre vacanti per l'anno 1920-21, anzichè limitarle a quelle vacanti per l'anno 1919-20, come sarebbe stato prescritto.

« Ciò, in conformità del parere della Sezione per la istruzione media della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Filippini. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se, di fronte al contegno sempre calmo e pacifico della popolazione marchigiana, dimostrata anche in tutte le ultime manifestazioni pubbliche, creda di poter approvare l'atteggiamento provocante ed illegale dell'arma dei Reali carabinieri ed in specie di un capitano a Pesaro e di un brigadiere a Fano di cui si sono occupati i giornali locali con giuste proteste e vivaci polemiche ».

RISPOSTA. — « In merito ai fatti specifici accennati dal deputato Filippini, posso fornire, su rapporto del prefetto di Pesaro, le seguenti informazioni:

« Gli appunti mossi al capitano signor Ugo Mercati, comandante la locale Compagnia dei Reali carabinieri al quale vuole alludere l'onorevole interrogante, devono porsi in rapporto col contegno spiegato da detto ufficiale nei servizi di ordine pubblico a lui affidati, più specialmente nei seguenti fatti:

« La sera del 7 novembre il Mercati si oppose energicamente, come, per le tassative disposizioni del Ministero della guerra, era suo dovere, all'ingresso dei militari in divisa al teatro Rossini, dove si teneva un comizio elettorale indetto dal partito socialista ufficiale. Alcuni socialisti presenti protestarono, ma il capitano Mercati confermò l'ordine impartito ai suoi dipendenti.

« L'indomani, per il comizio indetto dal partito popolare italiano i partiti avversi si erano dati convegno allo stesso teatro Rossini per disturbare gli oratori contro i quali vennero lanciate monete di rame in atto di disprezzo.

« Il reggente la Questura, che dirigeva il servizio, e il Mercati, si diedero subito alla ricerca dei disturbatori e il secondo trovava in un palco un giovane che teneva in mano monete di rame; ciò che ba-